

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanità.it

Governo e Parlamento

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Giovedì 01 SETTEMBRE 2022

QS

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

Health Media Company
SCRIVEREMO IL TUO FUTURO

Società Italiana di Comunicazione Scientifica e Sanitaria

Consulcesi
ClubScadenza triennio formazione Medici e Sanitari
2020-2022. Sei in regola con gli ECM?Accedi al catalogo con oltre
250 corsi e 1.000 crediti

ACCEDE GRATIS

segui **quotidianosanità.it**

twitter

facebook

feed

newsletter

archivio

Tweet | Condividi 2 | stampa

Payback Dispositivi medici 2015-2018. Per le aziende un conto da oltre 2 miliardi di euro

di Luciano Fassari

È questa la cifra dello sfondamento del tetto di spesa a carico delle aziende del comparto contenuta nel decreto di Mef e Salute. In arrivo sulla questione anche l'accordo in Stato-Regioni con le modalità procedurali del ripiano dell'eventuale superamento del tetto di spesa previsto dal Decreto Aiuti Bis. IL DOCUMENTO



01 SET - Dopo anni in cui le norme non erano state applicate arriva ad un punto di svolta la questione del payback sui dispositivi medici. Mef e Salute hanno infatti firmato il decreto che certifica il superamento del tetto di spesa (4,4% del fondo sanitario) dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018.

E il conto per le aziende è molto salato. Per il 2015 dovranno rimborsare 416 milioni, per il 2016 i mln sono 473, per il 2017 sono 552 mln e per il 2018 si sale a 643 mln. In totale sono poco meno di 2,1 mld. Soldi che fanno particolarmente gola alle Regioni che ne hanno un bisogno disperato.

Proprio sul tema è poi in arrivo il testo dell'accordo tra Governo e Regioni (previsto dal DI Aiuti Bis) che dovrà essere approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con le modalità procedurali del ripiano dello sfondamento del tetto di spesa dei dispositivi medici.

Nel provvedimento che pubblichiamo si prevede "in ciascuna Regione o Provincia autonoma, l'eventuale superamento del tetto di spesa regionale, è posto a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per una quota complessiva pari al 40 per cento nell'anno 2015, al 45 per cento nell'anno 2016, al 50 per cento per l'anno 2017 e al 50 per cento per l'anno 2018. Ciascuna azienda fornitrice concorre alle predette quote di ripiano in misura pari all'incidenza percentuale del proprio fatturato sul totale della spesa per l'acquisto di dispositivi medici a carico del Servizio sanitario regionale".

Un bel conto per le aziende, che in ogni caso dovrebbero aver accantonato le risorse anche se come accaduto per il payback farmaceutico è facile prevedere una pioggia di ricorsi al Tar.

Luciano Fassari

01 settembre 2022
© Riproduzione riservata

Approfondimenti:

FIFO Sanità: "Payback fortemente vessatorio. A rischio migliaia di imprese e posti di lavoro"

Allegati:

DI Aiuti Bis
Il documento

Altri articoli in Governo e Parlamento

COMUNICA AL TUO TARGET
CON I MEDICAL MAGAZINE**30 NEWSLETTER SPECIALISTICHE**
RAGGIUNGIAMO OGNI GIORNO VIA E-MAIL
OLTRE **400.000** FRA MEDICI E FARMACISTI
DEM E NEWSLETTER MIRATE!

QS newsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di
Quotidiano Sanità.

TOSCANA MEDICA

È uscito
il fascicolo
N5 GIUGNO
di
TOSCANA MEDICA

5

DOWNLOAD PDF

QS gli speciali

**Legge di Bilancio 2022.**
Tutte le misure per la sanità

tutti gli speciali

PiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Antinfiammatori contro il Covid. Il ministero e l'Aifa li consigliano dal novembre 2020. Ma la polemica esplose comunque
- 2 Covid. Dopo 2 giorni senza sintomi con tampone negativo si potrà uscire da isolamento. Regioni e tecnici Ministero ci pensano. Ma Speranza frena: "Per ora nessun cambiamento"
- 3 Il medico "esperto"